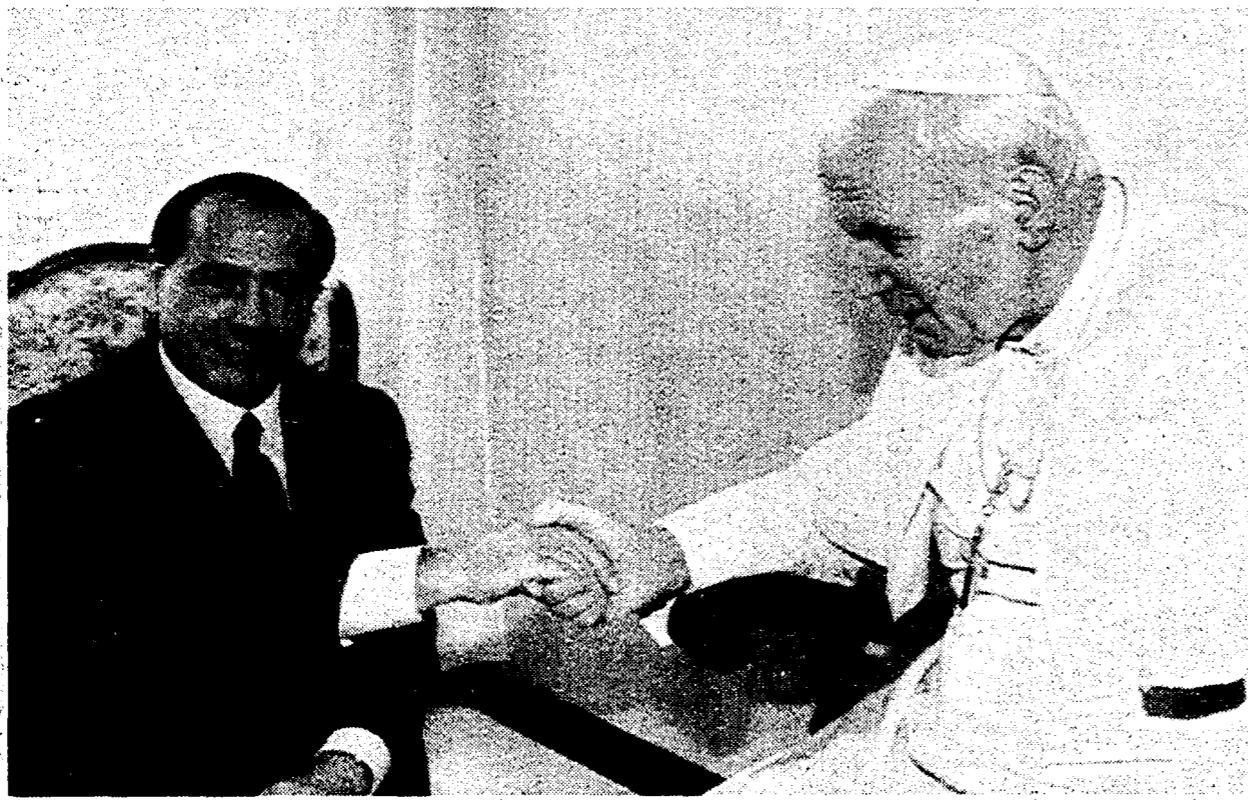


Elezioni e tv Segni: chiediamo a Scalfaro di garantire tutti

Mario Segni chiede, in una lettera a tutti i responsabili delle liste presenti nella competizione per le Europee, di sottoporre, tutti insieme, al presidente della Repubblica, l'esigenza di garantire il corretto svolgimento della campagna elettorale, assicurando in concreto il rispetto delle regole delle pari opportunità per ciascuna lista, negli spazi televisivi pubblici e privati.



L'incontro tra Silvio Berlusconi e il Papa al Policlinico Gemelli

Arturo Mari / Ap

Berlusconi si presenta al Papa Ieri l'incontro per offrire «collaborazione»

Incontro di venti minuti ieri mattina tra Giovanni Paolo II e Berlusconi al Gemelli. Il capo del governo ha voluto fare gli «auguri di guarigione al Papa», manifestargli «apprezzamento» per l'opera che svolge ed offrirgli da «cattolico» la sua «collaborazione».

fatto così tanto per il bene comune e che, anche a prezzo di enormi sacrifici personali, si è impegnato e si impegna per la difesa di quei valori di solidarietà e di rispetto della persona umana nei quali anch'io, come cittadino e come cattolico, mi riconosco.

to rivelare di aver parlato con il Papa anche della situazione attuale, dei rapporti tra l'Italia e la S. Sede promettendo «collaborazione» e precisando che questa «ci sarà perché i valori della tradizione cristiana appartengono al popolo italiano».

ALCESTE SANTINI

ROMA. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si è recato ieri mattina al Policlinico Gemelli per portare a Giovanni Paolo II, che solo fra qualche giorno tornerà in Vaticano, gli auguri di pronta guarigione e per esprimergli, a nome della squadra di governo e del popolo italiano come a titolo personale, l'apprezzamento per l'opera che svolge per il bene comune.

L'on. Berlusconi, che era accompagnato dal sottosegretario Gianni Letta, è giunto alle 12,30 all'ospedale romano, dove è stato accolto da mons. Dino Monduzzi, prefetto della Casa pontificia, dai professori Luigi Ottone ed Emilio Tresalti, componenti dell'equipe che ha sottoposto il Papa all'intervento di artroprotesi, e da alcuni gruppi di persone. Si è trattato - ha dichiarato il portavoce vaticano Navarro Valls - di una visita non ufficiale ma solo per fare gli auguri di un pronto ristabilimento.

Rassicurazione alla Chiesa

La visita, però, ha offerto a Berlusconi l'occasione, come ha detto all'uscita, di manifestare il suo «profondo sentimento di rispetto nei confronti di S. Santità, che ha

promessa di collaborazione. Ecco perché Berlusconi ha voluto rivelare di aver parlato con il Papa anche della situazione attuale, dei rapporti tra l'Italia e la S. Sede promettendo «collaborazione» e precisando che questa «ci sarà perché i valori della tradizione cristiana appartengono al popolo italiano».

gio di invito ad essere «costruttori di dialogo e di pace» ai diecimila bambini convenuti da tutta Italia nell'aula Paolo VI per festeggiare i 150 anni della Pontificia Opera dell'infanzia missionaria. Nata dall'iniziativa di un vescovo francese per soccorrere i bambini cinesi abbandonati, si è estesa ai bambini di tutto il mondo per un impegno di solidarietà materiale e spirituale.

Gli ascoltatori contro chiusura e licenziamenti. Mattia: «L'Unità farà tutta la sua parte» «Italia radio», la protesta va in diretta

L'annuncio delle lettere di licenziamento in arrivo fa precipitare la situazione di Italia radio. Ieri mattina le proteste per l'imminente chiusura dell'emittente arrivano in diretta da parte degli ascoltatori. Accuse al Pds e anche all'Unità. Il filo diretto continua nel pomeriggio con le risposte di Vita: «Il Pds non lascerà nulla di intentato». Amato Mattia, direttore generale dell'Unità, assicura: «Faremo la nostra parte, le drammatizzazioni non servono».

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Il buon compleanno potrebbe coincidere con le lettere di licenziamento per i circa venti dipendenti di Italia radio che lunedì 23 maggio sarà al suo sesto anniversario. Ma ieri mattina i microfoni erano ancora aperti e le proteste sono arrivate in diretta. Prima la lettura del comunicato sindacale, in cui si annunciava lo sciopero ad oltranza di tecnici e giornalisti dopo la notifica da parte del collegio dei liquidatori delle lettere di licenziamento in arrivo e dello spegnimento dell'emittente sin dalle prossime ore. Subito dopo non si è fatta attendere la protesta degli ascoltatori.

somma un vero e proprio putiferio. Tant'è che la diretta è ripresa nel pomeriggio con gli interventi di Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds, e di Amato Mattia direttore generale dell'Unità. A far precipitare la situazione le voci sulle prospettive di vendita dell'emittente a privati senza garanzie per i lavoratori e sulla sua futura fisionomia editoriale. L'unica via d'uscita - sostengono invece i redattori di Italia Radio - sarebbe la costituzione di una cooperativa di giornalisti e tecnici» a cui chiamare altri soggetti interessati, oltre a Manifesto che ha già dichiarato una sua disponibilità di massima.

Non ci si affidi in pratica alle lettere di un «postino». «Quanti postini servono - si chiede - per licenziare le migliaia di ascoltatori della radio? E come non pensare che non spetti anche a questi inviare lettere di licenziamento verso chi di sconfitta in sconfitta non ha saputo nemmeno tenere in vita una piccola radio? La destra costruisce la sinistra sia del male. Mai vista una sinistra così dissenatamente suicida e inconcludente».

radio - la vendita diviene inevitabile proprio per non concludere definitivamente l'esperienza della radio». «Credo che si possa trovare una soluzione che sdrammatizzi - ha detto il direttore generale dell'Unità Amato Mattia intervenendo anche lui nel filo diretto - la strada dei licenziamenti non porta molto lontano». E infine la rassicurazione che si attendeva: «Considererei sbagliato che una radio che svolge una funzione viva ed efficace come la vostra ed un giornale così utile al fronte progressista come L'Unità non interlocuissero dal punto di vista delle cosiddette sinergie, pur nella distinzione delle diverse realtà societarie e dei conseguenti rapporti di lavoro». Insomma L'Unità ha detto «è disponibile a fare la sua parte». Un segnale di distensione immediatamente raccolto dal direttore dell'emittente Carmine Fotia. «In una fase tanto convulsa delle vicende di Italia radio, l'annuncio dei licenziamenti da parte dei liquidatori ha fatto precipitare le cose. L'intervento dell'Unità conferma un interesse del quale, pur nelle diverse strutture societarie, non ho mai dubitato e che potrà favorire una soluzione che salvaguardi l'occupazione e la fisionomia politica ed editoriale di Italia radio».

Viaggio per assicurare gli Usa

E domani Martino vola a Washington

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Impegni internazionali per il governo: mentre Berlusconi corre ad incontrare il Papa offrendo piena collaborazione, il ministro degli Esteri Antonio Martino vola domani negli States, dove le preoccupazioni per il nuovo governo non sono ancora placate.

«smantellare ciò che rimane dello stato corporativo di Mussolini». Per il ministro degli Esteri, prosegue l'articolo, tra le forze di maggioranza non ci sono differenze di opinioni su questo punto, come sulla necessità di proseguire le privatizzazioni. Il ministro degli Esteri italiano - di cui si citano tra l'altro gli studi all'Università di Chicago, le simpatie per la Thatcher e Milton Friedman - viene descritto come sospettoso verso i politici di professione che «se non c'è una legge che limita il loro potere di spesa usano questo potere per essere rieletti».

«All'Italia mancano molte cose rispetto alla Gran Bretagna, ma ha una cosa che lei non aveva quando ha cominciato: il suo esempio. Questa la risposta del ministro degli Esteri Antonio Martino ad un messaggio augurale di Margaret Thatcher, secondo quanto scrive Jim Hoagland in un articolo per il Washington Post che è apparsa ieri sulla pagina delle opinioni dell'International Herald Tribune. Questo non è sufficiente - scrive Hoagland commentando le parole di Martino - per trasformare la politica corrotta e l'economia statalizzata italiana. Ma è un inizio».

Di Martino viene apprezzata, nell'articolo del Washington Post la lontananza dall'arte del non-dire dei suoi predecessori. «Il Segretario di Stato Warren Christopher che gli darà il benvenuto negli Stati Uniti martedì prossimo, fortunatamente - prosegue Hoagland - non dovrà sopportare dei «non-discorsi»». Il ministro degli Esteri, scrive il quotidiano americano, vuole «rassicurare» i partner dell'Italia su «due punti fondamentali». Berlusconi - si sottolinea - non intende allontanarsi dalla politica estera tradizionale dell'Italia.

Advertisement for Ediesse. Title: Liberismo, solidarietà e libertà nel lavoro: diritti costituzionali e iniziativa privata. Date: ROMA, 23 MAGGIO 1994, ORE 10.30. Location: Consiglio Nazionale delle Ricerche Aula Marconi. Organized by Luciano Ventura. Participants: Cecilia Assanti, Giorgio Ghezzi, Gino Giugni, Giuseppe Pera, Mattia Persiani, Carlo Smuraglia, Tiziano Trenz.

Advertisement for VERITÀ STORICA FONDAMENTO DELLA LIBERTÀ. Text: L'attualità dei valori che ispirarono la Resistenza e la Guerra di Liberazione è stata riaffermata con forza e grande concorso di popolo il 25 aprile scorso a Milano e nelle innumerevoli altre manifestazioni con le quali in tutta Italia è stato celebrato l'anniversario della Liberazione. La memoria e la verità storica di un popolo sono la fonte della sua identità. L'antifascismo, espressione di libertà e democrazia, ingloba i valori universali e perenni di pace, giustizia, solidarietà, antirazzismo, tolleranza, convivenza civile, negati dai regimi totalitari. Anche in Italia, per conquistare tali valori e per contribuire alla liberazione dell'oppresso straniero e dal fascismo, e riappropriarsi della dignità nazionale, furono necessari la Resistenza e immensi sacrifici. Dopo il degrado morale, politico ed economico in cui il Paese è stato condotto da quanti si sono allontanati dai principi maturati nel sacrificio e nell'eroismo della Guerra di Liberazione e che, stravolgendo ogni regola, hanno immiserito la politica tramutandola da servizio per la collettività in strumento di potere, oggi siamo di fronte ad un momento importante per la vita della Nazione. La legittima protesta dei cittadini, democraticamente espressa, ha imposto una svolta radicale che si manifesta con poche contraddizioni o preoccupazioni per lo sviluppo della democrazia. Di fronte ad essa, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ritiene doveroso richiamarsi ad alcuni principi, che hanno sempre costituito - in piena autonomia dai governi e dai partiti politici - i cardini fondamentali della sua attività e della sua ispirazione morale e politica. L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, in presenza dei mutamenti intervenuti, e del nuovo corso politico, afferma che ogni possibile sviluppo del nostro Paese deve fondarsi sul consolidamento e l'ampiamiento degli spazi di democrazia e sulle garanzie democratiche. La qualità, e non soltanto la forma, della democrazia esigono la più netta e assoluta trasparenza del potere. L'indispensabile rinnovamento della politica non può che percorrere la grande strada della democrazia nella consapevolezza che la crisi ed il degrado intervenuti sono stati causati dalla negazione dei principi costituzionali e non sicuramente dalla loro attuazione. Di tutto questo debbono essere garanti le istituzioni che, non lo si dimentichi, affondano le proprie radici nei principi inalienabili che sono alla base della Costituzione repubblicana che ha assicurato, in questi ultimi cinquant'anni, le fondamentali libertà del popolo italiano. Nelle nuove prospettive che si aprono per l'Italia, non può non destare vivo allarme il fatto che nella compagine governativa, integrante e significativa, vi sia la presenza di uomini con matrice politica e culturale fascista. Va riaffermato che non vi è altra via, da quella qui indicata, la quale consenta all'Italia di svolgere il ruolo che le spetta nella costruzione di quell'unità europea e le cui origini si ritrovano proprio nella Resistenza che in tutta Europa e in ogni parte del mondo è stata la base del nazifascismo. LA PRESIDENZA NAZIONALE ANPI: Arigo Bojani, Tino Casali, Alberto Cipollini, Luigi Orlando, Flaminio Picci. LA SEGRETARIA NAZIONALE ANPI: Giulio Mazzoni, Alfonso Bartolini, Roberto Bonfiglioli, Aldo Ducci, Mauro Galleni, Roberto Vatteroni. Hanno aderito LE PRESIDENZE E LE SEGRETARIE NAZIONALI: ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ITALIANE MARTIRI FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI